

Progetto ministeriale "Promozione dello studio degli autori del Novecento nell'ultimo anno di corso delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado"
(Avviso pubblico del MIUR, protocollo 0000939 del 15/09/2015)

Relazione conclusiva
(a cura di C. Sclarandis)

Il progetto ha coinvolto una rete di scopo costituita dai due licei, "G.F. Porporato" e "M. Curie" e dall' Istituto tecnico "M. Buniva) della città di Pinerolo, e ha avuto come tema **La letteratura della Resistenza: narrativa e memoria tra passato e presente**. Hanno partecipato 12 classi terminali. Il percorso è stato scandito in due momenti: la ricerca-azione d'aula (novembre 2015-aprile 2016); l'autoformazione dei docenti e la disseminazione dei risultati (settembre-novembre 2016).

A. Le attività comuni

I momenti di attività comune hanno riguardato:

1. la scelta del materiale d'indagine (romanzi e film) variamente utilizzato:

- gli autori canonici: I. Calvino, B. Fenoglio, P. Levi, C. Pavese, L. Meneghello, E. Morante, R. Viganò;
- un autore fuori canone: G. Rimanelli
- un repertorio di film: *Why we fight?* (F. Capra, 1942), *Camicie nere* (G. Forzano, 1933), *La nave bianca* (R. Rossellini, 1942), *Roma città aperta* (Rossellini, 1945), *Ladri di biciclette* (De Sica, 1948), *Germania anno zero* (Rossellini, 1947);

2. l'individuazione di una antologia di testi critici utili all'interpretazione e all'attualizzazione:

- per la saggistica storica: C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 1991; G. De Luna, *La resistenza perfetta*, Feltrinelli, Milano 2015; A. Cavaglion, *La resistenza spiegata a mia figlia*, Feltrinelli, Milano 2015
- per la memorialistica: documentari e interviste: *Intervista a Nuto Revelli* (registrazione da Rai3);
- per le forme mediatiche di "educazione occulta" attuali: immagini dalla campagna referendaria del Canton Ticino *Bala i ratt*; Video *No Woman no drive* (Hisham Fagee, 2013);

3. la programmazione di interventi esterni (il regista **Daniele Daquino**, gli storici **Giovanni De Luna** e **Alberto Cavaglion**, la scrittrice **Anilda Ibrahimi**, il critico **Enrico Mattioda**, il magistrato **Elvio Fassone**) per creare un orizzonte di discussione condiviso sulle questioni che nel procedere del lavoro assumevano rilevanza nelle diverse classi:

- a. il rapporto fra il senso privato e quello generale delle esperienze di vita;
- b. le forme di narrazione attraverso le quali rappresentiamo noi stessi e il mondo;
- c. la "storicità della memoria";
- d. la responsabilità delle interpretazioni;

4. il seminario pubblico programmato con il comune di Pinerolo in occasione delle celebrazioni del 25 aprile (di cui si allega la locandina);

30 aprile 2016 – Seminario di studio
Teatro Sociale, Piazza Vittorio Veneto, Pinerolo (TO)

Novecento in rete
(Liceo “G.F. Porporato - Liceo “M. Curie” – Istituto “M. Buniva”)

Città di Pinerolo

Miur
(Direzione Ordinamenti)



**La letteratura della Resistenza:
narrativa e memoria tra passato e presente**

Echi della grande storia nelle voci degli studenti

-
- h. 8.00-8.30 Accoglienza e registrazione
- h. 8.30 Inizio dei lavori e saluti istituzionali
- I sessione** coordina *Stefano Rossetti* (Liceo “M. Curie)
- h. 9.15 Alberto Cavaglion (Università degli Studi di Firenze)
Partigiani al paragone. Insegnare la Resistenza
- h. 9,45-11.00 La parola alle scuole
- Intervallo**
- II sessione** coordina *Graziella Bonansea* (Istituto “M. Buniva”)
- h.11.15 Enrico Mattioda (Università degli Studi di Torino)
Primo Levi e il senso della letteratura
- h.11.45-12.15 Dibattito
- h. 12.15-13.00 Elvio Fassone (giudice e senatore emerito)
La Resistenza e i giovani di ieri e di oggi
Premiazione dei vincitori del concorso sulla Resistenza
- h. 13.15 Conclusioni, a cura di *Carla Sclarandis* (Liceo “G. F. Porporato”)

5. tre incontri di formazione-aggiornamento dei docenti:

- **29 settembre 2016:** seminario di confronto fra il gruppo di docenti impegnati nella ricerca-azione sui materiali prodotti e sugli aspetti metodologici del lavoro svolto; relazione introduttiva di **Carla Sclarandis**;
- **14 Ottobre 2016:** seminario aperto a tutti i docenti interessati alla presenza del **prof. Gabriele Cingolani** (Istituto storico della Resistenza di Macerata) che relaziona sul tema *Dire la guerra. Scritture letterarie e scritture private di fronte alle Grandi Guerre del Novecento*;
- **14 Novembre 2016:** seminario aperto a tutti i docenti interessati alla presenza del **prof. Giancarlo Alfano** (Università degli Studi Federico II di Napoli), che relaziona sul tema *Sovrapposizioni, oscillazioni: trasmettere il trauma attraverso il racconto letterario nel Novecento*.

B. Il lavoro delle classi

Nel merito dei percorsi seguiti in classe, essi si dispongono lungo quattro assi:

- a. la ricostruzione storica dei fatti a partire da sguardi di scorcio o interni, attraverso l'ascolto di chi ancora può raccontare o delle voci seppellite nelle lettere o nei diari dei testimoni scomparsi;
- b. l'indagine sui segni monumentali della memoria locale (lapidi, cippi, monumenti);
- c. la convocazione degli eroi di carta dell'epica resistenziale e/o delle narrazioni cinematografiche;
- d. il rapporto fra le simbolizzazioni poliedriche delle narrazioni che "letteraturizzano" l'esperienza individuale e collettiva e quelle orientate alla propaganda ideologica (per es. il ruolo dei bambini nel cinema).

Tutti i materiali prodotti insistono sull'«immedesimazione» dei ragazzi nelle vite vissute in un altro tempo, che, in alcuni casi, ha loro suggerito l'accostamento di scritture accomunate dallo stesso interrogativo relativo al modo di vivere e interpretare la storia, seppur lontane nel tempo (Cfr. **Appendice 2, Lavori dei ragazzi presentati al seminario del 30.4.2016**).

A titolo esemplificativo si allegano in **Appendice 1** alcuni esempi dei percorsi didattici realizzati.

C. Come continuare

Il percorso di ricerca-azione ha messo in luce quanto vitale resti il dialogo tra passato e presente nella formazione dei giovani, tanto più motivante quanto più lo studio diventa esperienza concreta di conoscenza di sé, del territorio in cui si vive e dei segni della sua storia. Ma ha rivelato anche nuovi bisogni e nuove urgenze, a partire dalla semplice constatazione che un numero sempre maggiore di giovani frequentanti le nostre scuole provengono da paesi lontani. Per loro la rielaborazione del passato più o meno recente pone domande nuove ma ineludibili nella definizione di sé, nonché in funzione dell'educazione alla cittadinanza attiva, di cui la scuola porta l'onere per mandato costituzionale. Gli spazi geograficamente situati delle nostre scuole restano oggi luoghi privilegiati per mettere a confronto narrazioni spesso fra loro giustapposte nonché le rielaborazioni storico-critiche che sedimentano nelle identità culturali e nelle tradizioni dei popoli. In questo senso il lavoro è appena agli inizi e potrebbe essere perfettibile in almeno altre quattro direzioni, strettamente relate:

- le narrazioni del fascismo da parte degli scrittori viventi che, da età diverse, continuano a individuare nella cesura del "totalitarismo" e poi nella Seconda Guerra Mondiale una faglia identitaria imprescindibile anche nel nuovo millennio;
- la Resistenza contro il nazi-fascismo nelle letterature europee e americana;

- la rimozione del fascismo e della guerra poi ritrovati nelle nuove guerre “nazionaliste” della fine del Novecento, di cui gli scrittori migranti spesso ci parlano (per citare i più noti: Anilda Ibrahimi, Igiaba Scego, Amara Lakous);
- il senso di un passato ancora prossimo nella storia dell’Italia per chi fra i nostri studenti proviene da altri continenti, o per chi, pur essendo nativo italiano, non ha più alcuna percezione dei segni tangibili della storia nazionale comune.

La questione che il nostro studio ha posto con evidenza riguarda lo spazio che la *vexata quaestio* dello studio del Novecento deve occupare nel curriculum. I lavori prodotti dimostrano che, in classe, la separatezza dei linguaggi della storia e della letteratura, del cinema e dei nuovi media, del locale e del globale è tanto artificiosa quanto pretestuosa; che, quando i ragazzi sono coinvolti, i problemi relativi al metodo di studio contrapposto ai contenuti da apprendere si ridimensionano immediatamente, soprattutto quando oggetto di indagine sono questioni calde, ideologicamente ed epistemologicamente. Il problema vero, nei curricula attuali, resta il tempo a disposizione, insufficiente per un lavoro rigoroso e approfondito.

NB: Tutti i materiali relativi alle progettazioni su diverse classi e ai lavori prodotti dagli studenti, bibliografie e proposte didattiche emerse negli incontri di aggiornamento sono consultabili al seguente link, afferente al sito della scuola capofila della rete Liceo G.F. Porporato di Pinerolo:

<http://www.liceoporporato.gov.it/didattica/900INRETE/900INRETE.php>

La referente del progetto
Carla Sclarandis